

Dalla relazione di Carlo Brosio:

Il disperante senso di isolamento in cui la sofferenza fa precipitare ci spinge alla domanda: c'è qualcosa che, giungendo a toccarci, riesca ad allentare l'angoscia del sentirsi profondamente e irrimediabilmente soli? Non lo so, ma una parola autentica e capace di toccare il cuore può essere un'occasione e dunque vorrei lasciarvi condividendo con voi una poesia di Alda Merini, una delle sue ultime, quasi un testamento:

Voce di David

*La morte, Alda,
è un impero di angeli
che precipita sul cuore.
Il fuoco ha invaso le mie mani.
Non sapevo che il corpo
Potesse avere arterie
Di fuoco e di beatitudine.
e da qui ti guardo,
da ogni luogo in cui tu respiri.
Anche se non credi,
io ti porterò con me
sulla cima dell'universo
dove tu potrai vedere
le tempeste della tua vita.
E scoprirai quel giorno
Che Dio fa una cosa sola:
disperde il nostro profumo
nell'infinito
per dare vita al Suo respiro*